

COMUNE DI ROVIGO

PROVINCIA DI ROVIGO

ELAB.

RT

INTESTAZIONE:

AMPLIAMENTO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE IN  
VANO TECNICO PRESSO STABILIMENTO PRODUTTIVO  
A DESTINAZIONE INDUSTRIALE IN ZONA D1

LOCALIZZAZIONE:

Comune di Rovigo, via Manfredini n.30

COMMITTENTE:



sede e stabilimento: via Manfredini n.30, Rovigo

DATA: 15 - LUGLIO - 2020

IL COMMITTENTE:

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

IL TECNICO:



**Ing. Enzo Cocolicchio**

*studio tecnico*

*Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio*

PIAZZA MUNICIPIO 8 – 45017 LOREO (RO)

TEL. 0426/669205 – enzo.cocolicchio@gmail.com

## **RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

**Oggetto: ampliamento di un vano tecnico in aderenza a stabilimento produttivo esistente per aumento dei moduli funzionali di un impianto di potabilizzazione delle acque di processo.**

**Naturis Spa, stabilimento e sede in via F.Manfredini 30, Rovigo.**

**Destinazione d'uso industriale.**

**Applicazione dell'art.3 L.R. n.55/2012.**

### **0 Premessa**

La Ditta Naturis Spa aveva già presentato con pratica UT 283/2020 una richiesta di Permesso di Costruire ordinario per l'ampliamento di un vano tecnico a uso potabilizzatore acque di processo presso lo stabilimento produttivo in via Manfredini 30, Rovigo.

Tale istanza però ha riscosso esito negativo poiché l'intervento prevedeva l'edificazione fino a un confine di zona (ZTO) tra D1 e E2 all'interno della stessa proprietà.

La Ditta Naturis Spa ripresenta lo stesso progetto richiedendo l'applicazione dell'art. 3 L.R. n.55/2012 (Permesso di Costruire in deroga).

In buona sintesi l'intervento proposto è il medesimo progetto che viene riproposto chiedendo di derogare ai sensi dell'art.3 L.R. n.55/2012 agli art.5 e 42 delle NTA del PRG limitatamente alle parti che non consentono l'edificazione sul confine di zona, seppur all'interno della stessa proprietà.

### **1 Motivazioni funzionali di progetto**

La Ditta Naturis Spa con sede e stabilimento a Rovigo in via Manfredini 30, utilizza nel suo ciclo produttivo (riso precotto per la ristorazione) una significativa quantità di acqua potabile prelevata da un pozzo di falda e successivamente potabilizzata per mezzo di un opportuno impianto di potabilizzazione e in alternativa dal pubblico acquedotto.

L'utilizzo del pozzo di falda avviene per mezzo di Concessione di derivazione del Genio Civile di Rovigo decreto n.5 del 01.06.2015 variata con decreto n.132 del 03.04.2017 (allegata alla pratica SUAP) e l'allaccio del pozzo allo stabilimento con l'installazione dell'attuale impianto di potabilizzazione avvenne per mezzo di SCIA prot.2015/18201 del 08.04.2015, U.T. 315/2015.

Il funzionamento dell'attuale impianto di potabilizzazione è automatico ma discontinuo poiché richiede la rigenerazione periodica delle resine-filtro, anche varie volte durante una giornata, che permettono la potabilizzazione dell'acqua. Nei periodi di interruzione della produzione di acqua potabilizzata, la fornitura d'acqua per il ciclo produttivo che è continuo, avviene dal pubblico acquedotto.

Per questo motivo, al fine di abbassare i costi di esercizio, la Ditta intende ampliare i moduli funzionali dell'attuale impianto di potabilizzazione, in modo da permettere la rigenerazione dei filtri, alternando il funzionamento dei vari moduli operativi e permettendo così una continuità nella fornitura di acqua per il ciclo produttivo.

In tal senso l'intervento si configura come un aumento dell'affidabilità dell'impianto, mentre la portata complessiva prelevata dalla falda resterà nei limiti di cui alla concessione di derivazione, parallelamente l'ampliamento di progetto porterà ad abbattere se non ad annullare il prelievo d'acqua del pubblico acquedotto, producendo un risparmio anche in termini ambientali di risorse primarie, in questo caso di acqua pubblica potabilizzata, stimata in circa 200 m<sup>3</sup> al giorno.

La collocazione dell'ampliamento di progetto è obbligata in quanto si tratta di ampliamento di un impianto di potabilizzazione già esistente e collocato in un vano tecnico sul lato Nord dello stabilimento produttivo.

Per accogliere i nuovi moduli dell'impianto di potabilizzazione è necessario edificare un volume tecnico in aderenza al lato Nord del fabbricato "stabilimento produttivo", come viene più dettagliatamente esposto in seguito.

## **2 Localizzazione dell'intervento**

Lo stabilimento Naturis Spa è ubicato in Comune di Rovigo in via Manfredini 30 (loc. Granzette); l'area è censita a Catasto Terreni alla Sez.A, Fg.5, Mappali 328, 712, 675, 700, 714, 344 e lo stabilimento è identificato a Catasto Terreni alla Sez. RO, Fg.5, Mappali 328 Sub - , 675 Sub 6-7, 714 Sub - .

Si precisa che il fabbricato oggetto di intervento è identificato a C.F. al Mapp.328 senza Sub.

Il PRG del Comune di Rovigo, quale primo P.I., qualifica il lotto come *zona D1 – produttiva di completamento*, per 23.528 mq e come *zona E2 – agricola normale* per i restanti 1.515 mq (mapp. 700).

Si tratta di un insediamento di complessivi mq 25.043 (superficie catastale) suddivisibile in due zone funzionali: la parte a Nord sede della produzione e dei piazzali di movimentazione e la parte Sud, caratterizzata da area a verde, in cui è presente un impianto di depurazione delle acque di processo.

Il lotto è dotato di tutte le utenze tecnologiche e servizi di urbanizzazione.

## **3 Descrizione del ciclo produttivo (nessuna variazione)**

Il ciclo della Naturis Spa è continuo 24h/24 per 5 giorni alla settimana.

La materia prima viene conferita allo stabilimento tramite autocisterne e scaricata in silos verticali per lo stoccaggio.

I cereali vengono quindi avviati al ciclo produttivo per essere trasformati in prodotti precotti disidratati, attraverso varie fasi di lavorazione che impiegano acqua potabile.

La quantità di acqua potabile utilizzata è pari a 200-250 mc/giorno, corrispondenti a circa 50.000 mc/anno.

Una parte delle acque di processo sono inviate al depuratore biologico esistente, mentre la parte concentrata (brodo di riso) è ceduta come sottoprodotto agli allevamenti.

#### **4 Descrizione delle opere di progetto**

Si prevede in progetto la costruzione in ampliamento sul lato Nord e in aderenza allo stabilimento produttivo di un vano tecnico delle dimensioni in pianta di m 10,70 x 3,50 = 37,45 mq con altezza interna di 4,50 ÷ 4,75 m per un nuovo volume lordo di 173,20 mq.

Tale nuovo involucro edilizio conterrà l'ampliamento dell'impianto di potabilizzazione, come descritto nella premessa.

Si tratterà di una struttura metallica in profilati di acciaio zincato, tamponamento e copertura con pannelli sandwich dello spessore di cm 10.

Il locale non sarà dotato di impianto di riscaldamento.

La presenza del personale sarà solo saltuaria in occasione delle operazioni di manutenzione.

Dal punto di vista urbanistico l'ampliamento avverrà in linea al corpo di fabbrica esistente più a Nord dello stabilimento, su zona D1, al confine con la zona E2 della stessa proprietà.

Le verifiche delle distanze dai confini, degli standard e della superficie coperta realizzabile sono esposte nell'elaborato Tav.2.

Circa i parametri igienico sanitari dell'ampliamento, i rapporti di illuminazione ed aerazione naturale sono riportati nell'elaborato di progetto Tav.4.

L'aumento dell'affidabilità dell'impianto di potabilizzazione non comporterà modifiche al regime quantitativo e qualitativo degli scarichi idrici attuale. Si allega alla pratica SUAP l'attuale AUA – Autorizzazione Unica Ambientale dell'azienda.

#### **5 Riferimenti alla L.R. 55/2012 art. 3**

Si riporta che la Ditta Naturis Spa ha già fatto ricorso al citato art. 3 della L.R. 55/2012 con Permesso di Costruire n.10/2019 del 25.01.2019 (pratica UT 659/2018) in Provvedimento Unico del 25.01.2019 per la collocazione di un impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento produttivo collocato sul mappale 700, in zona territoriale omogenea (ZTO) E2.

L'ampliamento dell'intervento sopra descritto fu di mq 23,50.

L'art 3 della L.R. n.55/2012 permette un ampliamento per le attività produttive esistenti in difformità allo strumento urbanistico purché nel limite massimo del 80% del volume/sup. lorda/sup. netta e comunque in misura non superiore ai 1500 mq.

Con riferimento all'elaborato grafico Tav.2 si riporta che lo stato di fatto dei fabbricati costituenti lo stabilimento produttivo Natures Spa consta di 4.950 mq corrispondenti ad un volume di mc 30.561.

Con l'intervento di progetto si propone un ampliamento di mq 38.00 corrispondenti ad un volume di mc 179.00

Con la prima applicazione (impianto di cogenerazione) dell'art.3 della L.R. n.55/2012 è stato ricavato un ampliamento di mq 23.50 corrispondenti ad un volume di mc 60.00.

L'ampliamento di progetto è largamente ammissibile nei confronti delle limitazioni dell'art. 3 L.R. 55/2012:

a) ampliamento ammesso rispetto alla superficie lorda:

sup. lorda esistente mq  $4.950 \times 80\% = 3.960$  mq > mq 60.50 (cioè mq 22.50 il cogeneratore già installato + mq 38.00 ampliamento vano potabilizzatore)

b) ampliamento ammesso rispetto al volume:

volume esistente mc  $30.561 \times 80\% = 24.448.80$  mc > mc 239.00 (cioè mc 60.00 il cogeneratore già installato + mc 179.00 ampliamento vano potabilizzatore)

## **6 Note ulteriori**

Il lotto della Natures Spa rientra parzialmente (nella porzione più a Sud) nella fascia di 150m dal piede dell'argine dello scolo Ceresolo, localizzato a Sud dell'insediamento Natures, parallelamente a via Lina Merlin. Tale corso d'acqua è vincolato come bene paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004 ma l'intervento di progetto ricade ben al di fuori di tale fascia (ved. inquadramento territoriale in Tav.1), per questo motivo le opere non richiedono autorizzazione paesaggistica.

Periodicamente è già effettuata la verifica da parte del Settore Igiene degli Alimenti, Ufficio Sanità Pubblica della locale AULSS 5 Polesana dell'idoneità dell'acqua potabilizzata all'uso produttivo alimentare.

L'impianto di potabilizzazione di progetto non ricade tra quelli per cui corre l'obbligo del deposito del progetto ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.M. 37/2008, per cui non si allega all'istanza di PdC il progetto dell'impianto.

L'intervento di progetto non si configura come una modifica sostanziale e/o variazione del livello di rischio nei riguardi della prevenzione incendi, per cui non si inoltra istanza di esame progetto al Comando VVF.

La copertura del nuovo vano tecnico sarà sprovvista di impianti, per cui non si prevedono presidi per l'accesso e il transito in quota (linee vita).

Rovigo, lì 15 luglio 2020

Il tecnico  
ing. Enzo Cocolicchio

